

## PROFESSIONI, RISCOPRIRE RUOLO SOCIALE VOLUTO DA DE GASPERI

### Il tema al centro del convegno in Senato organizzato da Fondazione De Gasperi con il supporto di Fondazione Inarcassa

*Roma, 21 maggio 2025* – Aggregazione professionale, equo compenso, equilibrio tra sussidiarietà e responsabilità, sviluppo normativo che rafforzi la funzione pubblica e sociale delle professioni: attorno a questi temi – centrali per il futuro delle libere professioni – si è articolato il confronto durante il convegno **“Le professioni in Italia: da De Gasperi alle sfide del nostro tempo”**, promosso dalla **Fondazione De Gasperi** con il supporto della **Fondazione Inarcassa**, nell’ambito delle iniziative per il **70° anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi**.

Ad aprire i lavori è stata la vicepresidente del Senato, **Anna Rossomando**, che ha ribadito l’importanza dei corpi intermedi come garanti del legame tra Stato e società civile. A seguire, **padre Paolo Benanti**, presidente della Commissione governativa sull’intelligenza artificiale per l’informazione, ha sottolineato l’impatto delle nuove tecnologie sulle libere professioni, soprattutto in termini di sussidiarietà: “Il processo di trasformazione tecnologica – ha spiegato – è alieno ad alcune architetture di costruzione sociale che caratterizzano lo spazio pubblico”.

Anche **Martina Bacigalupi**, direttrice della Fondazione De Gasperi, ha sottolineato l’attualità del pensiero degasperiano: “Oggi più che mai – ha detto – serve riscoprire il ruolo delle professioni come pilastri di una democrazia solida e partecipata”.

Cuore dell’iniziativa è stata la presentazione di un estratto della ricerca promossa dalla Fondazione De Gasperi, curata da **Matteo Orlandini**, membro del Comitato scientifico, che ha ricostruito l’evoluzione delle professioni tecniche e il loro contributo alla ricostruzione del Paese, con un focus su esperienze emblematiche come Ina-Casa e Cassa del Mezzogiorno.

Sul piano europeo, **Luigi Gianniti**, anch’egli membro del Comitato scientifico della Fondazione, ha evidenziato: “Serve coraggio per affrontare la sfida dell’integrazione europea: rilanciare il mercato interno significa crescita, mobilità per le professioni e nuove opportunità”.

Nel suo intervento, il presidente della Fondazione Inarcassa, **Andrea De Maio**, ha richiamato la visione degasperiana della centralità delle libere professioni come antidoto ai regimi autoritari: “Portatrici di interessi legittimi finalizzati al bene comune – ha detto – le professioni libere sono ancora oggi un presidio essenziale per il Paese”.

A chiudere i lavori, la tavola rotonda con i **vertici dei Consigli nazionali di Ingegneri, Architetti, Avvocati, Notai e Commercialisti**, che hanno offerto una riflessione condivisa sulle sfide attuali e future. Un confronto ricco e articolato, nella prospettiva di una società fondata sulla centralità della persona, sul pluralismo e sul ruolo attivo dei corpi intermedi.

Nel corso del dibattito, il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, **Angelo Domenico Perrini**, ha evidenziato come “l’ingegnere debba oggi guidare il cambiamento con visione etica e competenza”, sottolineando che la transizione ecologica e digitale impone alle professioni un’assunzione di responsabilità sistemica.

Il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, **Massimo Crusi**, ha posto l’accento sulla sostenibilità, definendola “non un’opzione ma un orizzonte necessario”, in cui rigenerazione urbana, innovazione e investimenti devono essere affrontati in modo integrato, con al centro la persona.

A sua volta, il presidente del Consiglio Nazionale Forense, **Francesco Greco**, ha sottolineato la necessità per le professioni giuridiche di governare i cambiamenti, a partire dall'intelligenza artificiale. “Tutelare i diritti e riformarsi con coraggio – ha detto – sono le condizioni per continuare a essere baluardi delle garanzie dei cittadini”.

Per il presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, **Giulio Biino**, “terzietà e fiducia sono valori umani, fondanti della nostra funzione. Il notariato può affrontare il cambiamento senza perdere la propria identità, garantendo legalità e interesse collettivo”.

Infine, il vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, **Antonio Repaci**, ha affermato che “i professionisti devono tornare protagonisti accanto alle imprese. Equità e responsabilità sono le direttrici su cui ricostruire il ruolo strategico dei commercialisti nell'economia reale”.